

Nel 1992 nasceva il centro fondato da Giampiero Mucciaccio: da allora educa al rispetto e al senso civico



LE CAMPAGNE

Alcune immagini delle campagne sostenute dal Centro Antartide: la "Settimana del sorriso", "Un gesto fa la differenza", la pulizia della scalinata di Sala Borsa



Buon compleanno Antartide

Vent'anni di battaglie in difesa del bello e del buono

ILARIA VENTURI

Hanno insegnato alla città ad accorgersi del bello e del buono che c'è nei gesti quotidiani e condivisi: il saluto per strada, un caffè al bar già pagato per chi è straniero, le piazze ripulite dai bambini, un sottopassaggio ridipinto. Hanno portato al cancello di San Lazzaro Snoopy e Vito per augurare ai vacanzieri un viaggio in sicurezza, con le cinture allacciate. Hanno coltivato la memoria della Resistenza chiedendo a Pino Cacucci di leggere un racconto dedicato a Irma Bandiera sotto quella che fu la sua casa. Hanno accolto Vandana Shiva in Sala Borsa a parlare del mondo. Vent'anni di Antartide a Bologna.

Un anniversario che il Centro studi festeggia mettendo in fila le campagne realizzate e i testimonial coinvolti, da Piero Angela a Margherita Hack, da Roberto Roversi a Mario Rigoni Stern, da Charles Schultz a Enzo Biagi e poi le più importanti matite italiane, da Vauro ad Altan. Pedonalità, risparmio idrico, rispetto per la natura e per gli altri, senso civico: ec-



co le tante battaglie culturali di una storia che affonda le sue radici agli inizi degli anni '80 con «La Luna nel pozzo», cooperativa culturale fondata da universitari fuorisede. «Non ci sentivamo ospiti, ma cittadini di Bologna», racconta Giampiero Mucciaccio, il fondatore del Centro Antartide. «Chiesi al sindaco Imbeni di firmare un appello a nostro favore convinto che mi avrebbe ignorato. Non solo firmò, ma volle conoscerci. Fu un passaggio decisivo. Noi studenti fuorisede,

non allineati, esclusivamente portatori di nuove idee. Lo stesso Pietro Ingrao in un suo passaggio a Bologna si fermò da noi». Il dibattito fu titolato «Il verde e il rosso: dalla coscienza di classe alla coscienza biologica». Pura archeologia. E poi le lezioni di ecologia con l'Università Verde e il mitico corso di lingua napoletana. «Idee per un rapporto nuovo tra città e università ancora valide». E le Università Verdi declinavano, nel 1992 nasceva Antartide. Da allora il Centro promuove campagne di sensibilizzazione, attività didattiche, mostre, concorsi. Per la Regione è un «centro di eccellenza per educare alla sostenibilità ambientale», premiato dai presidenti Ciampi e Napolitano.

In una serata di febbraio, per loro, Eugenio Riccomini tenne una lezione su Santo Stefano all'aperto, con poche luci «sostenibili» a illuminare la facciata. Mille persone sfidarono il freddo per esserci. «Ma chi sono i pazzi che hanno avuto l'idea?», chiese una signora. «Sono queste le pazzie che fanno vibrare la città, speriamo ancora per molto - osserva Mucciaccio -. La nostra festa intanto è essere stati qui per vent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giovanni in Monte

La tradizionale rassegna della Natività C'è pure Lucio Dalla tra i presepi da votare



Uno dei presepi in mostra

È UN piccolo scrigno quello di San Giovanni in Monte, in via S. Stefano 27, dove da 20 anni, in pochi metri animatissimi, l'associazione Amici dei presepi organizza una delle mostre più visitate della città. Dentro, si può ammirare la Natività in trentatré variazioni. Di materiali, di spirito, di colori. In mezzo a parole, poesie e figure, Giuseppe e Maria spuntano tra i sassi, «perle preziose scolpite nel tempo», come si legge in un pezzo di carta appuntato davanti. O da dentro un libro. Rivivono nei bassorilievi romanici che si staccano dalle mura di una chiesa e improvvisamente prendono vita. Si fondono nel rame, accompagnati tre gemme verdi, che sono i Re Magi. Arnaldo Cavallini, una delle anime dell'associazione, ha fermato l'attimo più prezioso: un bambino seduto in camera sua, davanti alla finestra, con una scatola piena zeppa di statuine aperte davanti.

Anche qui Lucio Dalla è protagonista indiscusso. Dei tanti presepi che il cantautore amava collezionare, alcuni sono stati esposti tra Palazzo d'Accursio, la Banca di Bologna in piazza Galvani e la Prefettura. Ma anche in San Giovanni in Monte sono due le Natività che parlano di lui. Una attraverso la musica, con spartiti di *Caruso* ritagliati a forma di stella cometa, un clarinetto e un pianoforte. L'altra con una mongolfiera, che Dalla getta dal cielo come ultimo regalo alla sua piazza Grande subito è afferrata da due senza fissa dimora, mentre poco distante un palestinese e un israeliano parlano fitto fitto.

Caterina Giusberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIPPARINI

Dal 15 Novembre fino ad esaurimento articoli, su una selezione di merce esposta e su alcuni prodotti non in produzione..

OCCASIONI UNICHE

SCONTI REALI

dal 30% al 50%



Dal 1952 un universo dedicato al sonno.
Lipparini Centro Art.ti
Via G. di Vittorio 2/b
Crespellano Bo.
Tel 051.969417 - c.lipparini@lipparini.it

